

il convito musicale

Folkstudio

**I martedì
della musica
contemporanea**

marzo / aprile 1992

Folkstudio

il convito musicale

**I martedì
della Musica Contemporanea**

10 marzo - 21 aprile 1992

Folkstudio

Roma - via Frangipane, 42 (tel. 4871063)

Alpheus

Roma - via del Commercio, 36 (tel.5747826)

FOLKSTUDIO - via Frangipane, 42 - Roma

martedì 24 marzo 1992 - ore 21,15

Trio Majnero - Stanco - Studer

Concerto a cura di Raffaele Bella

Cristina Majnero: clarinetto, clarinetto basso
e strumenti vari

Roberto Stanco: sassofono soprano, sassofono tenore
e strumenti vari

Daniel Studer: contrabbasso, violino
e strumenti vari

Cristina Majnero

- "Fareb"
- "Arreug"
- "Selene"

Roberto Stanco

- "Ostinato Grosso"
- "La Voce della Notte"
- "Balletto"

Daniel Studer

- "Carillon"
- "Camomilla Etrusca"
- "Interludio Cromatico"
- "X"

In armonia con gli intenti della rassegna di musica contemporanea al Folkstudio, il trio Majnero - Stanco - Studer fonde la chiara formazione jazzistica di ciascuno dei tre componenti con la volontà di sperimentazione a tutto campo, combinando, per usare proprio le parole della loro auto-presentazione, «*l'improvvisazione estemporanea, brani di loro composizione che servono come spunto a "finestre" che si aprono durante il percorso improvvisativo, e ricerca sul suono anche con l'uso di strumenti non convenzionali, come percussioni varie, richiami ecc.*»

Ci sembra significativa la presenza, tra gli altri, del *didgeridoo*, strumento musicale degli aborigeni australiani, a conferma dell'attenzione dei tre per forme musicali "altre", appartenenti ad aree culturali tutte da scoprire. Concludono i musicisti: «*La musica che ne consegue è una rilettura della nostra memoria, e spazia tra codici e linguaggi prestabiliti e non.*»

Raffaele Bella

FOLKSTUDIO - Via Frangipane, 42 - Roma

martedì 7 aprile 1992 - ore 21,15

Concerto della flautista

Marta Tedeschini Lalli

a cura di Raffaele Bella

Makoto Shinohara

Fragmente (1968) per flauto dolce tenore

Ryohei Hirose

Meditation (1975) per flauto dolce contralto

Maki Ishii

Black Intention (1975) per un flautista

Louis Andriessen

Sweet (1972) per flauto dolce contralto

Studio della Musica Elettroacustica della Radio Ungherese

Concerto a cura del M° Ing. István Horváth

trombone: **Massimiliano Costanzi**

regia del suono: **James Demby**

Zoltan Pongràcz

"Cymbal Concerto" per nastro magnetico

János Decsényi

"Stones" per nastro magnetico

Màte Victor

"Viatrone" per trombone e nastro magnetico

Marta Tedeschini Lalli è nata a Roma nel 1961.

Ha ricevuto la prima formazione musicale presso l'Accademia Filarmónica Romana, Società Italiana del Flauto Dolce ed il Centro Italiano di Musica Antica a Roma. Ha poi perfezionato lo studio del Flauto Dolce sotto la guida di Pedro Memelsdorff presso la Scuola di musica antica "Jacopo da Bologna", a Bologna, e successivamente presso la Sezione di Musica Antica della Civica Scuola di Musica di Milano, dove si è diplomata nel 1990. Ha frequentato seminari e corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva medioevale, rinascimentale e barocca sul flauto dolce e in ensemble con Marijke Miessen, Han Tol, Jeannette van Wiengerden, Pedro Memelsdorff, e sulla musica contemporanea per flauto dolce con Matthias Weilenmann.

È laureata in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo (indirizzo Musica) all'Università degli Studi di Bologna.

Svolge attività concertistica nel campo della musica medioevale, rinascimentale e barocca per flauto dolce come solista, in ensemble ed in orchestra; come solista, si dedica inoltre alla musica contemporanea per flauto dolce. Ha registrato per la RAI e per Ricordi.

I brani che ascoltiamo stasera sono frutto della seconda fase della riscoperta novecentesca per flauto dolce, quella che a partire dagli anni '60 ha prodotto un nuovo e maggiore sviluppo della tecnica di questo strumento. Accanto ad uno studio rinnovato, più ampio e approfondito del repertorio tradizionale, la collaborazione fra strumentisti, artigiani e compositori ha da allora dato vita anche ad un repertorio interamente nuovo, in gran parte affrancato dai cliché e dalle limitazioni tecniche e musicali tradizionalmente attribuite al flauto dolce. Ma, indubbiamente, la sola presenza di questo strumento è sufficiente ad evocare tutto un retroterra con il quale chi compone non può fare a meno di confrontarsi, e di giocare.

Massimiliano Costanzi si è diplomato giovanissimo in trombone sotto la guida del M° Luciano Leonardi presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma, con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica presso vari gruppi di musica da camera e istituzioni liriche e sinfoniche quali: Istituzione Sinfonica Abruzzese, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia; suonando sotto la guida di direttori di fama internazionale (Sinopoli, Kuhn, Prêtre, Termikanof, Sawallisch). Attualmente è anche interessato alla ricerca nel campo della musica contemporanea ed ha partecipato a vari festival tra cui "Villa Medici" e la rassegna "Nuovi Compositori" all'Auditorium del Foro Italico in Roma.